



Il Genoa
Attacco sotto accusa
Preziosi dà la carica
"Non siamo in crisi"

GIULIO ADAMOLI
ALLE PAGINE XVI E XVII



La Sampdoria
Assalto a Bologna
Pazzini in campo
insieme a Cassano

LUCA PALMIERI
A PAGINA XIX



La musica
Lo stile di Bacalov
i ritmi sudamericani
del musicista da Oscar

ROBERTO IOVINO
ALLE PAGINE XX E XXI

Gold & Watch
OREFICERIA - OROLOGERIA
Via San Vincenzo, 72 r
GENOVA
(VICINANZE STAZIONE BRIGNOLE)
Tel. 010.59.13.95
Aperti anche il lunedì

SABATO 24 OTTOBRE 2009
GENOVA
la Repubblica
genova.repubblica.it
IL LAVORO
Anno XV Numero 252

Gold & Watch
OREFICERIA - OROLOGERIA
Via San Vincenzo, 72 r
GENOVA
(VICINANZE STAZIONE BRIGNOLE)
Tel. 010.59.13.95
Aperti anche il lunedì

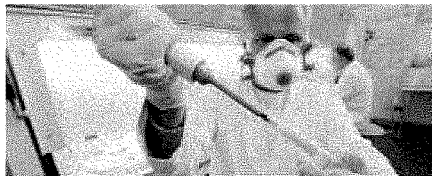
DIRETTORE RESPONSABILE EZIO MAURO | REDAZIONE DI GENOVA Via XX Settembre, 41 | 16121 | tel. 010/57421 | fax 010/5742263 | CAPO DELLA REDAZIONE ENRICO PEDEMONTE | VICARIO FRANCO MONTEVERDE | INTERNET e-mail: segreteria_genova@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 | TAMBURINI fax 010/565191 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via XX Settembre, 41 | 16121 GENOVA | tel. 010/537311 | fax 010/5701743

Influenza, cento malati al liceo Colombo. Tre ricoveri per la "suina"

L'Arci contro l'assessore Scidone: scelte schizofreniche

**Tursi spegne Campetto
il mercatino di Natale
quest'anno non si farà**

MICHELA BOMPANI A PAGINA XV



Influenza, l'epidemia avanza

CENTO studenti, stesi dall'influenza, al classico Colombo. Un alunno su 7 ieri mancava dalle classi del liceo di via Bellucci. Assenze anche al D'Orta. La pandemia A è arrivata, anzitempo rispetto alla stagionale, è svuotata tante scuole. Seppure la velocità di contagio sia alta, la ripresa dopo la malattia è veloce, soprattutto tra i giovani. Tuttavia, preoccupano i casi che finiscono in ospedale: il genovese di 44 anni ricoverato in rianimazione al San Martino, e altri tre pazienti giunti ieri in Malattie Infettive.

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA XI

LETTERE GENOVESI

PIERO OTTONE

La misura del rumore

APPARECCHI chiamati fonometri, collocati nelle case private di certi quartieri, per misurare l'intensità del rumore: l'iniziativa è del Comune, e apprezza l'intenzione. Ma c'è qualcosa che non quadra. L'intenzione di misurare l'intensità significa forse che il rumore è consentito fino a un certo livello, accertato col bilancino. A me sembra invece che nessun rumore dovrebbe essere consentito: mai. Nei limiti del possibile, d'accordo. Chi abita nelle vicinanze della ferrovia sentirà i treni. Chi abita in una strada di grande traffico sentirà le automobili e, ahimè, le moto. Ma i rumori evitabili devono sempre essere evitati, perché il cittadino ha il diritto di vivere in pace fra le mura domestiche, e alla notte di dormire. So bene che tante sono le minacce, quando si spera di vivere in pace. La prima è l'inciviltà dominante: troppa gente urla e schiamazza. Ma la pubblica amministrazione, quando prende decisioni, dovrebbe avere ben presenti le legittime esigenze della cittadinanza. Certe fonti di rumore sono evitabili, e devono essere evitate. Il proposito di attenerlo, dopo gli accertamenti eseguiti con appositi strumenti, mi sembra, come si suol dire, una pia illusione.

Politici e società civile spiegano le loro "intenzioni di voto" per il nuovo segretario Pd. Oggi Bersani chiude la campagna in Liguria

Primarie, voglia di scegliere

Ultimi fuochi tra gli schieramenti, ecco chi sta con chi

BASSO, Cofferati o Pansero? Bersani, Franceschini e Marino? Ultime ore prima di scegliere il rebus sul futuro del Pd. Politici e società civile spiegano le loro "intenzioni di voto". Non senza sorprese.

I SERVIZI ALLE PAGINE IV E V

L'intervento

**Scettici, incerti e delusi
l'importante è votare**

CARLO ROGNONI

VOTARE, votare, votare. E' un po' come "resistere, resistere, resistere". Più cittadini il 25 ottobre andranno a scegliere il segretario del Partito democratico più si capirà se il Pd esiste e soprattutto se ha abbastanza forza per contrastare chi oggi ha in mano il governo del Paese. A votare domenica dovrebbero andare in tanti. Non importa con quale motivazione. Certo, prima di tutto per dire chi è il più adatto fra Bersani, Franceschini e Marino a guidare nei prossimi anni il maggior partito di opposizione. Ma anche per manifestare quanto è grande la voglia di cambiamento. E se qualcuno ci andasse anche solo per dire a Berlusconi e al suo governo che c'è chi non la pensa come loro, ben venga. Tutto è consentito e ben accetto. Sei incerto? Sei deluso da come il Pd, dopo la partenza di due anni fa al Lingotto di Torino con Veltroni ha tenuto fede — o meglio, non ha tenuto fede — agli impegni presi allora?

*candidato alle primarie
SEGUE A PAGINA V

IL LANTERNINO

ENZO COSTA

LOTTE INTESTINE

Ei pidellini regionali? Come smonteranno l'accusa di essere dei "cacasotto", elegantemente lanciata da Scajola? Con reazioni varie: Rosso, non afferrando la raffinata metafora ministeriale, la butterà in Sanità: "È vero, dovevo andare dal gastroenterologo, ma c'era una lista d'attesa lunghissima". Plinio, sventolato il proprio arditismo ("Ho spezzato i reni alla Moschea"), raccoglierà firme per pannolini gratis ai politici nostalgici. Biasotti converrà con Scajola per il solito motivo politico: gli conviene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Robot, geysers e Archimede: è qui la Scienza



Festival della Scienza, ieri il via

Il caso

L'irresistibile voglia di una sigaretta in terrazza "grazia" uno studente del Leonardo Da Vinci: il Tar accoglie il suo ricorso

Il prof fumava, bocciatura annullata

MARCO PREVE

UNA sigaretta non salverà una vita ma può "resuscitare" uno studente. I giudici del Tar, infatti, hanno annullato la bocciatura alla maturità di uno studente dello scientifico Leonardo Da Vinci, proprio grazie al fumo. Il presidente della commissione d'esame, incapace di resistere al vizio, uscì sul terrazzo per accendersi una sigaretta e quell'assenza ha fatto venire meno la valutazione collegiale dello studente la cui bocciatura è stata così annullata dal Tribunale amministrativo.

Roberto, chiameremo così il di-

I magistrati: "È venuta meno l'interesse della commissione giudicante"

ciotenne graziato da una "bionda", era assistito dall'avvocato Luigi Cocchi che nel ricorso ha ricordato il regolamento dell'esame di maturità, a cominciare dall'articolo con cui si stabilisce che «il colloquio deve svolgersi alla presenza dell'intera commissione».

Il Tar ha richiesto una relazione

spettiva nel corso della quale è stato accertato che durante il colloquio il Presidente si è allontanato dall'aula per fumare». Il collegio della Seconda Sezione (Enzo Di Sciascio, Davide Ponte, Luca Morbelli) ha di conseguenza rilevato che tale comportamento ha pregiudicato la collegialità dell'esame, venendo meno l'interesse della Commissione a prescindere dalla circostanza che dalla terrazza, ove si sarebbe recato per fumare, il Presidente avesse la possibilità di ascoltare (come affermato dallo stesso Presidente), o meno (come accertato dall'ispettrice) il colloquio del ricorrente.